

# **N**ota Integrativa alla **C**ontabilità economico patrimoniale

---

Esercizio 2017

**A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE**

1	Proventi da tributi	0,00	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
<b>3</b>	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>1.437.098,91</b>	<b>0,00</b>
	<i>a Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.014.008,85	0,00
	<i>b Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
	<i>c Contributi agli investimenti</i>	423.090,06	0,00
<b>4</b>	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	<b>2.262.107,50</b>	<b>0,00</b>
	<i>a Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00	0,00
	<i>b Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00
	<i>c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	2.262.107,50	0,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	871.365,37	0,00
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>4.570.571,78</b>	<b>0,00</b>

**B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE**

9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	16.014,88	0,00
10	Prestazioni di servizi	3.271.057,38	0,00
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00
12	Trasferimenti e contributi	52.524,89	0,00
	<i>a Trasferimenti correnti</i>	11.750,00	0,00
	<i>b Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	40.774,89	0,00
	<i>c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00
13	Personale	292.920,66	0,00
14	Ammortamenti e svalutazioni	87.611,30	0,00
	<i>a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	0,00
	<i>b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	87.611,30	0,00
	<i>c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
	<i>d Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	7.000,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	81.652,21	0,00
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>3.808.781,32</b>	<b>0,00</b>
	<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)</b>	<b>761.790,46</b>	<b>0,00</b>

**C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**Proventi finanziari

19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
	<i>a da società controllate</i>	0,00	0,00
	<i>b da società partecipate</i>	0,00	0,00
	<i>c da altri soggetti</i>	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00
	<b><u>Totale Proventi finanziari</u></b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Oneri finanziari

21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00
	<i>a Interessi passivi</i>	0,00	0,00
	<i>b Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
	<b><u>Totale Oneri finanziari</u></b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
24	Proventi straordinari		
	<i>a Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
	<i>b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	86.027,40	0,00
	<i>c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	141.912,13	0,00
	<i>d Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
	<i>e Altri proventi straordinari</i>	6.925,58	0,00
	<b><u>Totale Proventi straordinari</u></b>	<b>234.865,11</b>	<b>0,00</b>
25	Oneri straordinari		
	<i>a Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
	<i>b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	582.130,79	0,00
	<i>c Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
	<i>d Altri oneri straordinari</i>	102.216,30	0,00
	<b><u>Totale Oneri straordinari</u></b>	<b>684.347,09</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-449.481,98</b>	<b>0,00</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>312.308,48</b>	<b>0,00</b>
26	Imposte	21.152,40	0,00
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>291.156,08</b>	<b>0,00</b>

**A CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE**

0,00	0,00
------	------

**TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)**

<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
-------------	-------------

**B) IMMOBILIZZAZIONI****I Immobilizzazioni Immateriali**

1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	<i>concessioni, licenze, marchi e diritti simile</i>	0,00	0,00
5	<i>avviamento</i>	0,00	0,00
6	<i>immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	0,00	0,00
9	altre	0,00	0,00

<b>Totale Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
--	-------------	-------------

**II Immobilizzazioni materiali (3)**

<b>131.819,93</b>	<b>135.896,83</b>
-------------------	-------------------

1	Beni demaniali		
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	<i>Infrastrutture</i>	0,00	0,00
1.9	<i>Altri beni demaniali</i>	131.819,93	135.896,83

<b>360.712,22</b>	<b>367.626,25</b>
-------------------	-------------------

**III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)**

2.1	Terreni	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario		
2.2	Fabbricati	1.739,60	1.793,40
a	di cui in leasing finanziario		
2.3	<i>Impianti e macchinari</i>	277.144,14	308.700,82
a	di cui in leasing finanziario		
2.4	<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	0,00	0,00
2.5	<i>Mezzi di trasporto</i>	12.051,00	11.963,75
2.6	<i>Macchine per ufficio e hardware</i>	21.484,87	28.646,50
2.7	<i>Mobili e arredi</i>	13.217,42	16.521,78
2.8	<i>Infrastrutture</i>	35.075,19	0,00
2.99	<i>Altri beni materiali</i>	0,00	0,00
3	<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	1.667.373,68	243.034,78

<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>2.159.905,83</b>	<b>746.557,86</b>
--	---------------------	-------------------

**IV Immobilizzazioni Finanziarie (1)**

1	Partecipazioni in	0,00	0,00
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
<b>Totale Immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>2.159.905,83</b>	<b>746.557,86</b>

### C) ATTIVO CIRCOLANTE

I	Rimanenze	0,00	0,00
<b>Totale Rimanenze</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

II	Crediti		
1	Crediti di natura tributaria	11.827,54	0,00
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	11.827,54	0,00
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00
2	<i>Crediti per trasferimenti e contributi</i>	1.018.738,38	809.096,87
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.018.738,38	809.096,87
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
d	<i>verso altri soggetti</i>	0,00	0,00
3	<i>Verso clienti ed utenti</i>	257.522,53	201.006,58
4	Altri Crediti	818.952,44	167.632,97
a	<i>verso l'erario</i>	2.453,00	2.453,00
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
c	altri	816.499,44	165.179,97
<b>Totale Crediti</b>		<b>2.107.040,89</b>	<b>1.177.736,42</b>

III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1	partecipazioni	0,00	0,00
2	altri titoli	0,00	0,00
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1	Conto di tesoreria	2.238.465,90	2.490.676,05
a	Istituto tesoriere	2.238.465,90	2.490.676,05
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2	<i>Altri depositi bancari e postali</i>	0,00	0,00
3	<i>Denaro e valori in cassa</i>	0,00	0,00
4	<i>Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente</i>	0,00	0,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>		<b>2.238.465,90</b>	<b>2.490.676,05</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>		<b>4.345.506,79</b>	<b>3.668.412,47</b>

**D) RATEI E RISCONTI**

1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	0,00	0,00
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI D)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>6.505.412,62</b>	<b>4.414.970,33</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO****A) PATRIMONIO NETTO**

I	Fondo di dotazione	399.970,35	399.970,35
II	Riserve	<b>661.034,62</b>	<b>0,00</b>
1	da risultato economico di esercizi precedenti	661.034,62	0,00
2	da capitale	0,00	0,00
3	da permessi di costruire	0,00	0,00
4	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili...	0,00	0,00
5	altre riserve indisponibili	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	291.156,08	661.034,62

**TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)** **1.352.161,05** **1.061.004,97**

**B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**

1	per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	per imposte	0,00	0,00
3	altri	7.000,00	0,00

**TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)** **7.000,00** **0,00**

**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

**0,00** **0,00**

**TOTALE T.F.R. (C)** **0,00** **0,00**

**D) DEBITI (1)**

1	Debiti da finanziamento	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00
2	Debiti verso fornitori	1.837.171,94	65.009,41
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>5.000,00</b>	<b>30.046,50</b>
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	4.000,00	30.046,50
c	imprese controllate	0,00	0,00
d	imprese partecipate	0,00	0,00
e	altri soggetti	1.000,00	0,00
5	altri debiti	<b>115.762,42</b>	<b>70.592,24</b>
a	tributari	6.194,00	1.263,59
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.576,31	1.506,55
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
d	altri	103.992,11	67.822,10

**TOTALE DEBITI (D)** **1.957.934,36** **165.648,15**

**E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**

I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	<b>3.188.317,21</b>	<b>3.188.317,21</b>
1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	<b>3.188.317,21</b>	<b>3.188.317,21</b>
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.188.317,21	3.188.317,21
b	da altri soggetti	0,00	0,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	<i>Altri risconti passivi</i>	0,00	0,00
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>3.188.317,21</b>	<b>3.188.317,21</b>

**TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)** **6.505.412,62** **4.414.970,33**

#### CONTI D'ORDINE

1)	Impegni su esercizi futuri	2.310.255,58	0,00
2)	beni di terzi in uso	0,00	
3)	beni dati in uso a terzi	<b>0,00</b>	
4)	<i>garanzie prestate a amministrazioni pubbliche</i>	0,00	
5)	<i>garanzie prestate a imprese controllate</i>	0,00	0,00
6)	<i>garanzie prestate a imprese partecipate</i>	0,00	0,00
7)	garanzie prestate a altre imprese	<b>0,00</b>	0,00
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>2.310.255,58</b>	

## Premessa

A decorrere dal 2017, tutti gli enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare e/o continuare ad utilizzare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. La predisposizione di quest'ultimi avviene in conseguenza della regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale, obbligatoria sin dal 1° gennaio 2016 per tutti i Comuni con popolazione uguale o superiore a 5.000 abitanti ed estesa a tutti gli altri Comuni a decorrere dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, il passaggio dai previgenti modelli di conto economico e di conto del patrimonio, ottenuti per mezzo dell'abolito prospetto di conciliazione, ai nuovi schemi del D. Lgs. 118/2011 implica questa complessa serie di operazioni che l'Ente ha opportunamente iniziato a porre in essere.

A tal fine è stato necessario applicare:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D. Lgs. n. 118/2011;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D. Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. n.118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

1. l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/PEG della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al quarto livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
2. la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
3. la codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
4. l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2017, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D. Lgs. n. 118/2011, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione" (solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale).

La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è stata la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2016 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011: a tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali (solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale).

La seconda attività richiesta consiste nell'eventuale applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato: a tal fine, si è predisposta una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, che affianca agli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive (solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale).

Una volta terminate le operazioni di riclassificazione, quindi, è stato necessario registrare nelle scritture economico-patrimoniali i valori di avvio dei conti patrimoniali riclassificati (in base ai valori alla data del 31 dicembre 2016) effettuando la scrittura di apertura dell'attivo e del passivo, con contropartita a saldo il patrimonio netto, articolato nelle sue componenti.

Al termine, a seconda della situazione e delle esigenze dell'ente, si potrebbe ulteriormente procedere a contabilizzare le differenze da rivalutazione (ovviamente ove possibile), movimentando in contropartita dei singoli conti patrimoniali il conto «rettifiche di valutazione». Il saldo di tale conto, se positivo, comporta un incremento delle riserve di capitale, se negativo, un loro decremento.

Si ricorda che qualora le riserve non siano sufficienti, si dovrà riportare a nuovo la perdita, per coprirla negli esercizi successivi. Di conseguenza si dovrà provvedere a registrare le scritture di riapertura delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi dell'esercizio precedente.

L'integrazione di quest'ultime con le scritture registrate nel corso dell'esercizio in concomitanza con le registrazioni delle operazioni finanziarie, grazie alla matrice di correlazione Arconet, conduce alla determinazione dei saldi finali dei conti economici e patrimoniali, saldi che sono stati oggetto delle scritture di rettifica e di assestamento di fine esercizio. Tali scritture sono state ovviamente necessarie per garantire il rispetto del principio della competenza economica (ratei, risconti,

ammortamenti, rimanenze, accantonamento, costi futuri, ecc.).

Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale i prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione della Giunta o del Consiglio, insieme ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione (Tabella 1). Nel caso in cui non vi sia stato adeguamento del valore dei beni patrimoniali: il valore di beni patrimoniali per i quali non sia stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura (perché in corso di ricognizione o in attesa di perizia) potrà essere integrato nel corso della gestione tramite scritture esclusive del tipo "Immobilizzazioni" ed "Fondo di dotazione". L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve essere conclusa necessariamente entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale (quindi entro il 2017 ad eccezione degli enti che hanno partecipato alla sperimentazione e si ritiene entro il 2018 per gli Enti al di sotto dei 5.000 abitanti che hanno richiesto il rinvio all'anno successivo della contabilità economica). Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto relativo al primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, vanno inserite:

- Le differenze principali tra il primo stato patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale;
- Le modalità di valutazione delle singole poste attive dello stato patrimoniale iniziale e finale;
- Le modalità di valutazione delle singole poste passive dello stato patrimoniale iniziale e finale.

## Contenuti

La presente nota integrativa, contiene le informazioni ritenute necessarie per una corretta comprensibilità del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale che sono stati elaborati in base alle disposizioni contenute negli art. 229 e 230 del D.lgs 267/00 e dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/11 e s.m. della normativa vigente.

## Conto Economico

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

## Componenti Positivi della gestione

### A1. Proventi da Tributi

0,00

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti di competenza al titolo I delle entrate (Tributi). Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce A1 del conto economico D.P.R. 194/96 (Totale Accertamenti di competenza relativamente al Tit. I Cat. 1,2,3 al netto di rettifiche di risconti passivi e ratei attivi).

### A2. Proventi da fondi perequativi

0,00

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio (Fondo di solidarietà comunale e Fondo perequativo IMU-TASI art. 8, c. 10, D.L. 78/2015). Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

### A3. Proventi da trasferimenti e contributi

1.437.098,91

La voce comprende tutti i proventi relativi all'esercizio relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche e da altri soggetti che corrispondono con gli accertamenti effettuati al titolo II del rendiconto finanziario. Sono altresì comprese ed esplicitamente evidenziate le quote annuali di contributi agli investimenti che, nell'intenzione del Legislatore, servono a sterilizzare gli ammortamenti che ricadono nell'esercizio ma derivano da interventi finanziati da contributi. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce del conto economico D.P.R. 194/96 A2 (Totale accertamenti di competenza relativamente al Tit. II Cat. 1,2,3,4,5 al netto di

rettifiche di risconti passivi e ratei attivi).

#### **A4. Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**

**2.262.107,50**

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate: Entrate extratributarie (da rette, tariffe canoni, fitti, sponsorizzazioni, ecc.) del rendiconto finanziario. Non sono inclusi in questa voce economica gli accertamenti derivanti da interessi attivi e dividendi riportati nella voce relativa ai proventi finanziari, oltre a quanto indicato fra i proventi diversi

#### **A4a. Proventi derivanti dalla gestione dei beni**

**0,00**

La cifra comprende tutti gli accertamenti di competenza appartenenti al codice PCF 3.01.03.xx

#### **A4b. Ricavi derivanti dalla vendita dei beni**

**0,00**

La cifra comprende tutti gli accertamenti di competenza appartenenti al codice PCF 3.01.01.xx

#### **A4c. Ricavi e proventi derivanti dalle prestazioni di servizi**

**2.262.107,50**

La cifra comprende tutti gli accertamenti di competenza appartenenti al codice PCF 3.01.02.xx

#### **A5. Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-**

**0,00**

Si tratta di prodotti in corso di lavorazione all'interno dell'ente (ad esempio una falegnameria) e riguarda tutto ciò che viene lavorato o trasformato con personale dipendente. In realtà non rappresenta una variazione economica cui può essere associata un'entrata nel Conto del Bilancio. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce A8 del conto economico D.P.R. 194/96.

#### **A6. Variazione dei lavori in corso su ordinazione**

**0,00**

Si calcola come differenza fra le rimanenze di fine periodo e le rimanenze di inizio periodo. Se tale differenza assume valore positivo significa che in magazzino vi sono semilavorati prodotti in corso d'anno, per i quali sono stati sostenuti i costi di produzione, ma non sono stati ancora immessi sul mercato e, quindi, in base al principio della competenza economica, anche se i beni non sono stati ancora venduti, il loro valore incrementa i Componenti Positivi della Gestione.

#### **A7. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**

**0,00**

Si tratta di costi sostenuti tra le spese correnti per la produzione in economia di valori che produrranno utilità in più esercizi finanziari. Essi rappresentano, dal punto di vista patrimoniale, un aumento del valore delle immobilizzazioni a cui sono applicati. Per il principio della competenza economica i costi sostenuti nell'esercizio per la realizzazione dei suddetti incrementi immobiliari dovranno essere stornati e successivamente imputati, con il metodo dell'ammortamento, agli esercizi in cui le utilità relative verranno consumate. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce A7 del conto economico D.P.R. 194/96.

#### **A8. Altri ricavi e proventi diversi**

**871.365,37**

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende pertanto i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (accertamenti di competenza al titolo III delle entrate: Entrate extratributarie tipologia 200 nel rendiconto finanziario) e ai proventi relativi ai rimborsi e altre entrate correnti (accertamenti di competenza al titolo III delle entrate: Entrate extratributarie tipologia 500 nel rendiconto finanziario). Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce A5 del conto economico D.P.R. 194/96.

### **Componenti negativi della gestione**

#### **B9. Acquisti di materie prime e/o beni di consumo**

**16.014,88**

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce logicamente si collega alle spese relative a liquidazioni c/competenza registrate al

Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza del Titolo 1.03.01 del bilancio finanziario e corrisponde alle liquidazioni di spese per acquisto beni effettuate nell'esercizio, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una grande corrispondenza con gli impegni finanziari. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B10 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza del Tit.1 Int. 2 al netto dell'IVA acquisti detraibile).

#### **B10. Prestazioni di servizi**

**3.271.057,38**

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi. La voce logicamente si collega alle spese relative a liquidazioni c/competenza registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza del Titolo 1.03.02 del bilancio finanziario al netto dei costi relativi all'utilizzo beni di terzi di cui al Piano dei Conti Finanziario 1.03.02.7. Corrisponde alle liquidazioni di spese per prestazioni di servizi acquisiti, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una forte corrispondenza con gli impegni finanziari. L'organizzazione del sistema di acquisto di servizi comunali è orientata ad effettuare contratti con decorrenza annuale, dal 1/01 al 31/12 e questo limita grandemente la necessità di effettuare ratei e risconti in fase di scritture di assestamento. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B12 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza del Tit.1 Int. 3 al netto dell'IVA acquisti detraibile).

#### **B11. Utilizzo beni di terzi**

**0,00**

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. La voce logicamente si collega alle spese relative a liquidazioni c/competenza registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza del Titolo 1.03.02.07 (locazioni di immobili, noleggi, ecc) del bilancio finanziario. Corrisponde alle liquidazioni di spese per fitti passivi, noleggi, ecc. dell'esercizio, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo. Atteso che gli impegni sono attribuiti ai vari esercizi in base al criterio dell'esigibilità dell'obbligazione i costi trovano una grande corrispondenza con gli impegni finanziari. I fitti passivi sono in linea di massima contrattualizzati con pagamento anticipato trimestrale con scadenze allineate all'anno solare e dunque le scritture di assestamento (cd risconti) necessarie rimangono limitate. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2 commi 1 e 2, si è quindi provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B13 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale degli impegni di competenza del Tit.1 Int. 4).

#### **B12. Trasferimenti e contributi**

**52.524,89**

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Si tratta di oneri sostenuti in assenza di un contenuto sinallagmatico con prestazioni ricevute. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è quindi provveduto alla riclassificazione, per quanto riguarda il dettaglio "Trasferimenti correnti", con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B14 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale degli impegni di competenza del Tit.1 Int. 5).

#### **B13. Personale**

**292.920,66**

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in c/competenza al Titolo 1.01 del Piano dei Conti Finanziario in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica escludendo la Voce E26 Imposte che per gli enti in contabilità finanziaria si riferisce all'IRAP. La voce comprende anche le eventuali spese relative ai buoni pasto. Si precisa che Il trattamento accessorio e premiante (spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività) in contabilità finanziaria deve essere stanziato nell'esercizio cui la costituzione del fondo si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità ed il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo (punto 5.2 allegato 4/2 D.lgs 118/2011 e s.m.). Per tale ragione all'impegnato dell'esercizio per spese di personale, che corrisponde in base ai principi contabili al costo, è stata tolta la quota riferita alle premialità e trattamento accessorio dell'anno precedente ed integrata la quota di competenza dell'esercizio registrata tramite il fondo pluriennale vincolato sull'anno successivo. Si precisa che la voce di costo personale

non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che devono essere inseriti tra gli oneri straordinari di cui alla voce "Altri oneri straordinari". Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B9 del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza del Tit.1 Int. 1).

#### B14. Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali

87.611,30

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sia per i beni immobili che mobili comprendono le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio. I beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art 2 del D.lgs 42/2004 codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art 136 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento (si veda allegato 4/3 D.lgs 118/2011 punto 4.18). Una delle voci che può maggiormente incidere sul risultato economico è appunto la rilevazione degli ammortamenti di esercizio. Tale valore sarà tanto maggiore quanto più sarà precisa la tenuta degli inventari, con particolare riferimento alla contabilizzazione delle immobilizzazioni in corso. Il costo, infatti, deve essere rilevato solo quando l'opera è terminata e utilizzabile e non quando è ancora in corso di realizzazione. Il frequente disallineamento organizzativo interno tra uffici tecnici (LL.PP. e Patrimonio) e il servizio finanziario, la complessità delle operazioni e la scarsa attenzione dimostrata verso la gestione patrimoniale, però, hanno creato forti accumuli all'interno della voce «Immobilizzazioni in corso», oltre ai «Conferimenti» dello stato patrimoniale passivo che in questa nuova fase di start-up dovranno essere certamente risolti.

DATA	DESCRIZIONE MOVIMENTO	DARE	AVERE
	CODICE PIANO DEI CONTI ECONOMICO PATRIMONIALE		
31/12/2017	PN--QUOTE DI AMMORTAMENTO DELL'ESERCIZIO	87.611,30	87.611,30
	2.2.1.07.99.999-Ammortamento di hardware n.a.c.	7.161,63	0,00
	2.2.1.04.02.001-Ammortamento di impianti	69.286,04	0,00
	2.2.1.09.13.001-Ammortamento Altre vie di comunicazione	715,82	0,00
	2.2.1.03.99.999-Ammortamento di altri mobili e arredi n.a.c.	3.304,36	0,00
	2.2.1.01.01.001-Ammortamento Mezzi di trasporto stradali	3.012,75	0,00
	2.2.1.09.99.001-Ammortamento di altri beni immobili diversi	53,80	0,00
	2.2.1.09.99.001-Ammortamento di altri beni immobili diversi	4.076,90	0,00
	1.2.2.02.07.99.999-Hardware n.a.c.	0,00	7.161,63
	1.2.2.02.09.13.001-Altre vie di comunicazione	0,00	715,82
	1.2.2.02.03.99.001-Mobili e arredi n.a.c.	0,00	3.304,36
	1.2.2.02.01.01.001-Mezzi di trasporto stradali	0,00	3.012,75
	1.2.2.02.09.99.999-Beni immobili n.a.c.	0,00	53,80
	1.2.2.01.99.01.001-Altri beni demaniali	0,00	4.076,90
	1.2.2.02.04.99.001-Impianti	0,00	69.286,04
		87.611,30	87.611,30

#### B14d. Svalutazioni dei crediti

0,00

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento rappresentati da quote di presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno n-1 e l'anno n

#### B15. Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o Beni di consum

0,00

Sono iscritti in tale voce le variazioni tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a beni di consumo. Vi rientrano ad esempio il vestiario della polizia municipale risultante dal programma di gestione vestiario come consistenze finali ed eventuali materiali quali targhe, medaglie, materiale per onoreficienze risultanti come consistenze finali. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B11 del conto economico D.P.R. 194/96 (Differenza: materie prime valutazione al 31/12 - valutazione al 1/1 dello stesso esercizio (Rimanenze di materie prime e relative valutazioni al 1° gennaio e 31 dicembre).

#### B16. Accantonamento per rischi

0,00

L'accantonamento rappresenta la quota di incremento per accantonamento rischi per passività potenziali dell'esercizio e trova piena corrispondenza nell'incremento subito dal fondo fra l'esercizio n-1 e l'esercizio n nel risultato di amministrazione finanziario.

**B17. Altri Accantonamenti****7.000,00**

L'accantonamento rappresenta la quota di incremento per accantonamento rischi per passività potenziali dell'esercizio e trova piena corrispondenza nell'incremento subito dal fondo fra l'esercizio n-1 e l'esercizio n nel risultato di amministrazione finanziario.

**B18. Oneri diversi di gestione****81.652,21**

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria parte nel macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte nel 110 "Altre spese correnti". Fra queste si segnala che vi rientra il costo dell'IVA indetraibile sostenuto dall'ente che non è indicato fra le imposte. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B15 esclusa quota IRAP del conto economico D.P.R. 194/96 (totale impegni di competenza parte tit 1 int 7 ed eventualmente per int 3 solo per diritti camerali, bolli, spese e commissioni bancarie, costi per gare, etc.).

**Proventi e Oneri Finanziari****C19. Proventi da partecipazioni****0,00**

Tale voce comprende utili e dividendi calcolati per effetto dei proventi da partecipazioni

**C20. Altri proventi finanziari****0,00**

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce D20 del conto economico D.P.R. 194/96 (interessi attivi di competenza dell'ente).

**C21a. Interessi passivi****0,00**

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio ed integrati in base al principio della competenza economica e dunque corrispondenti in linea di massima con l'impegnato. La cadenza finanziaria degli interessi passivi esclude l'esigenza di effettuare ratei passivi o risconti attivi. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce D21a + D21b + D21c + D21d del conto economico D.P.R. 194/96 (Impegni di competenza Tit. 1 Int. 6).

**Proventi e Oneri Straordinari****E24c. Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo****141.912,13**

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano ad esempio da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività quali ad esempio i maggiori crediti emersi in sede di riaccertamento finanziario dei residui attivi, differenze negative nel valore dei debiti emerse in sede di riaccertamento finanziario dei residui passivi (eliminazione di residui passivi), rettifiche nel valore di consistenze patrimoniali di esercizi precedenti, donazioni, riduzioni debiti pensionistici dell'ente, etc. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce E22 + E23 del conto economico D.P.R. 194/96 (insussistenze del passivo: differenza stanziamenti e impegni a residuo, "economie di spesa a residuo", del titolo I, III e IV della spesa + Sopravvenienze attive, trattasi di maggiori crediti ovvero "maggiori residui attivi del conto del bilancio", quota di ricavo pluriennale relativi ad investimenti finanziati da conferimenti in c/capitale già in ammortamento).

**E24d. Plusvalenze patrimoniali****0,00**

Proventi rilevati da alienazioni di importo maggiore rispetto al valore risultante dallo Stato Patrimoniale. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è

provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce E24 del conto economico D.P.R. 194/96 (rappresenta la differenza positiva fra il prezzo di cessione di un bene iscritto nel conto del patrimonio ed il valore del bene stesso). Quando viene realizzata una plusvalenza, ad esempio, per un provento da alienazione maggiore del valore netto risultante dal conto del patrimonio, il valore relativo è portato in aumento nel conto economico E24, la plusvalenza patrimoniale è poi detratta da conto del patrimonio passivo come contropartita).

#### **E25b. Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo**

**582.130,79**

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti. La fonte principale per la rilevazione di questi oneri è l'atto di riaccertamento dei residui attivi ed infatti l'importo corrisponde al totale dei residui attivi eliminati al netto di quelli reinscritti in ragione dei principi contabili vigenti per la contabilità finanziaria. A tale importo si aggiungono eventuali oneri straordinari del personale ed eventuali dismissioni di beni mobili oltre che eventuali rettifiche negative del valore patrimoniale di immobili. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce E25 del conto economico D.P.R. 194/96 (differenza stanziamenti e impegni a residuo, "economie di spesa / insussistenze a residuo" del titolo I, III e IV della spesa).

#### **E25c. Minusvalenze patrimoniali**

**0,00**

Oneri rilevati da alienazioni di importo inferiore rispetto al valore risultante dallo Stato Patrimoniale. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2 si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce E26 del conto economico D.P.R. 194/96 (misura la differenza negativa tra il prezzo di cessione di un bene inventariato ed il corrispondente valore iscritto nel conto del patrimonio attivo, cioè il costo capitalizzato al netto del relativo fondo ammortamento, valore residuo della immobilizzazione).

#### **E25d. Altri oneri straordinari**

**102.216,30**

Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. Vi rientrano parte degli impegni di contabilità finanziaria registrati al macroaggregato 110 "Altre spese correnti" non comprese fra gli oneri diversi di gestione. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce E28 del conto economico D.P.R. 194/96 (vi trovavano allocazione gli importi di cui all'intervento 8 del Titolo I della Spesa, ed in particolare i costi relativi alle elezioni, i debiti fuori bilancio, il rimborso di tributi comunali, censimenti generali, rilevazioni statistiche, etc.).

#### **E26. Imposte**

**21.152,40**

Tale voce si riferisce all'IRAP a carico dell'ente durante l'esercizio. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2 commi 1 e 2, si è provveduto alla riclassificazione con il seguente raccordo per la riapertura in data 1 gennaio 2017 con la voce B15 solo per la quota IRAP del conto economico D.P.R. 194/96 (IRAP, contributi che l'ente versa per tutti i dipendenti in un anno, tit. 1 quota int. 7). È opportuno rammentare che, una volta determinato il risultato economico dell'esercizio, nella deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del rendiconto occorre anche decidere sulla destinazione dell'utile. In caso di perdita, nella relazione sulla gestione è necessario dare un'informativa sulla copertura della stessa con le riserve, ovvero sulla necessità di rinviare la perdita a nuovo, qualora le riserve, escluso il fondo di dotazione, non siano capienti

### STATO PATRIMONIALE ATTIVO

#### **Premessa**

Le scritture di apertura esercizio al 02/01/2017 rilevano, per i comuni al di sotto di 5.000 residenti, la consistenza iniziale allineata ai dati degli schemi D.P.R. 194/96 al 31/12/2016 opportunamente riclassificati con gli schemi del D.L. 118/11 e confrontati con i relativi residui attivi riportati al 01/01/2017 evidenziandone eventuali differenze di "valutazione" dove nell'articolo di apertura vengono rispettate le consistenze del D.P.R. 194/96 al 31/12/2016 ed eventualmente riallineate con i residui attivi riportati e codificati con il piano dei conti economico degli schemi della relativa matrice di correlazione Arconet. Tale confronto viene esposto nell'All.2 - Tabella di raccordo dell'attivo, qui sotto schematizzato:

**ABI. Immobilizzazioni immateriali****0,00**

Nelle immobilizzazioni immateriali alla voce B19 le concessioni cimiteriali, se presenti al titolo IV entrate, vengono codificate come accertamento di competenza al pari delle alienazioni e quindi vanno a ridurre il cespite. Ovviamente tale imputazione non è corretta e di conseguenza, per tale cifra, è stata inserita una scrittura di rettifica ed è stato imputato al conto "1.2.4.01.03.001 - Proventi da concessioni su beni" (voce A4a del Conto Economico) l'importo accertato.

**ABII. Immobilizzazioni materiali + ABIII Altre immobilizzazioni materiali****2.159.905,83**

Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili e indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare le classi di cespiti in cui si articolavano gli inventari di beni mobili ed immobili con i conti di V livello previsti dal piano dei conti integrato di cui agli allegati 6/1 "Piano dei conti finanziario" e 6/2 "Piano dei conti economico" del D.lgs 118/2011. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale la riclassificazione dei cespiti si è resa necessaria per poter dare compiuta esecuzione alle norme previste nel D.lgs 118/2011 e per conteggiare gli ammortamenti in modo più preciso rispetto ai coefficienti definiti al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011, stante che elementi suscettibili di valutazione in merito all'attribuzione della tipologia di beni sono tutt'ora presenti in quanto la definizione delle tipologie sono piuttosto generiche nella norma. Occorre inoltre tenere presente che nel corso della gestione è possibile cambiare l'assegnazione catastale dei beni e questa può avere influenza sulla classe di cespiti di assegnazione e causare piccole differenze nella consistenza delle immobilizzazioni materiali dei vari esercizi. Le differenze che si rilevano fra le consistenze dell'anno n-1 e quelle dell'anno n sono conseguenza della riclassificazione operata e sopra indicata.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra la consistenza delle immobilizzazioni in corso come quella parte di interventi su cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora ultimati e collaudati, dunque non utilizzabili. Le procedure prevedono che le immobilizzazioni in corso vengano ridotte quando si capitalizza a cespite l'intervento effettuato in quanto il bene immobile diviene utilizzabile da parte dell'ente. Il momento della capitalizzazione è convenzionalmente definito con la chiusura del fascicolo relativo all'intervento che avviene al momento del collaudo o dell'approvazione del certificato di regolare esecuzione. La definizione delle immobilizzazioni in corso, stante la revisione delle procedure di contabilità avvenute nel corso della sperimentazione e con l'entrata in vigore delle modifiche apportate dal D.lgs 118/11 e dal D.lgs 126/14 al D.lgs 267/00 (TUEL), rappresenta una voce da perfezionare. Nell'ultimo esercizio chiuso è stata valorizzata utilizzando ancora criteri di stima che partono dal saldo dell'anno precedente e da dati di contabilità finanziaria. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale qui di seguito sono riportati i valori relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali secondo lo schema D.P.R. 194/96 riferiti all'anno n-1 riclassificati e raccordati secondo i nuovi criteri già precedentemente descritti. Tali valori riclassificati sono stati registrati con scritture di apertura in prima nota al fine di dare consistenza iniziale allo Stato Patrimoniale Attivo. Il Patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà sono iscritti al costo di acquisto (che comprende anche gli oneri accessori) o, se non disponibile, al valore catastale.

Successivamente occorre determinare il fondo di ammortamento cumulato nel tempo tenendo conto del momento iniziale in cui l'ente ha iniziato ad utilizzare il cespite e della vita media del bene in base alla sua tipologia.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, se il bene immobile risulta completamente ammortizzato, il fondo di ammortamento è pari al valore dello stesso.

Ai fini della valutazione del Patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15 in base al quale: "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento.

Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (es. rogiti) il valore dei terreni non risulta indicato in modo separato da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione.

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale si ottiene applicando all'ammontare delle rendite risultanti al catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate al 5% (ex art.3 L. 23 dicembre 1996 n. 662) i seguenti moltiplicatori:

160: Per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7 con esclusione della categoria catastale A/10;

140: Per i fabbricati del gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;

80: Per i fabbricati della categoria catastale D/5;

80: Per i fabbricati della categoria catastale A/10;

60: Per i fabbricati del gruppo catastale D (ad eccezione della categoria D/5);

55: Per i fabbricati della categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante al catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione e rivalutato al 25% (ex art. 3 co. 51 l. 23 dicembre 1996 n. 662), un moltiplicatore pari a 130.

Immobili e Terreni di terzi a disposizione: essi sono iscritti al costo di acquisto che comprende anche i costi accessori o se non disponibile, al valore catastale.

Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni.

Beni Mobili e Patrimonio Librario: rispetto ai beni mobili ed al patrimonio librario occorre ricorrere ad una ricognizione inventariale.

Per i beni mobili ammortizzabili è necessario determinare il "Fondo Ammortamento" cumulato nel tempo avendo come riferimento il momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e la sua vita utile media per la specifica tipologia di bene.

Se il bene non risulta interamente ammortizzato e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, in sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale, non devono essere ricompresi nella ricognizione inventariale i beni già interamente ammortizzati.

Eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti di stato patrimoniale" (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite). La cifra contiene la quota dei residui passivi del titolo 2, al momento portati ad incremento degli acconti per immobilizzazioni e la cui contropartita trova collocazione tra gli acconti a fornitori. La cifra ammonta ad Euro 2.939.525,29. Nell'esercizio successivo tale voce verrà stornata interamente per poi essere imputata alle varie voci di stato patrimoniale e/o conto economico sulla base della effettiva destinazione della somma spesa.

#### Incrementi Immobilizzazioni

DATA	DESCRIZIONE MOVIMENTO	DARE	AVERE
	CODICE PIANO DEI CONTI ECONOMICO PATRIMONIALE		
31/12/2017	PN--INSERIMENTO MANDATI TITOLO 2	219.611,56	219.611,56
	5.1.9.01.01.999-Altri oneri straordinari	102.216,30	0,00
	2.3.2.01.02.999-Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	16.843,32	0,00
	2.3.2.01.02.003-Contributi agli investimenti a Comuni	23.931,57	0,00
	1.2.2.02.09.13.001-Altre vie di comunicazione	35.791,01	0,00
	1.2.2.02.04.99.001-Impianti	37.729,36	0,00
	1.2.2.02.01.01.001-Mezzi di trasporto stradali	3.100,00	0,00
	1.3.4.01.01.01.001-Istituto tesoriere/cassiere	0,00	219.611,56
		<b>219.611,56</b>	<b>219.611,56</b>

#### Decrementi Immobilizzazioni

#### ABIV. Immobilizzazioni finanziarie

0,00

. Le immobilizzazioni finanziarie riportano il quadro della consistenza delle partecipazioni e dei crediti ad esse connesse. Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato delle perdite di valore che alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, per il primo anno di gestione, non essendoci una voce corrispondente a "Crediti di dubbia esigibilità - Al netto del relativo Fondo Svalutazione crediti" si è deciso di inserirla alla voce BIV2d. Qui di seguito sono riportati i valori relativi alle immobilizzazioni finanziarie secondo lo schema D.P.R. 194/96 riferiti all'anno n-1 riclassificati e riacordati secondo i nuovi criteri già precedentemente descritti. Tali valori riclassificati sono stati registrati con scritture di apertura in prima nota al fine di dare consistenza iniziale allo Stato Patrimoniale Attivo ed ha valore solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale. Immobilizzazioni Finanziarie: le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli ecc.) sono iscritte sulla base del criterio del costo d'acquisto corretto da eventuali perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

I crediti finanziari: al valore nominale.

I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, allo scopo di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo Stato Patrimoniale a carico dell'ente che è generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici per costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.

## Attivo Circolante

### ACII. Crediti

2.107.040,89

Sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata sancito dal TUEL e dal D.Lgs 118/2011 garantisce la corrispondenza con i residui attivi aventi la medesima natura. Relativamente ai crediti, occorre tenere presente che, in via preliminare, è stata verificata la loro effettiva sussistenza a seguito del processo di riaccertamento dei residui.

I crediti sono valutati al NETTO del fondo svalutazione crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali. L'ammontare del Fondo Svalutazione Crediti è stato riportato in detrazione del valore dei crediti che, pertanto, sono iscritti a netto del predetto fondo.

Il raccordo tra il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) riportato nel bilancio e il Fondo Svalutazione Crediti del conto del patrimonio è evidenziato dalla tabella riportata in calce al prospetto di composizione del FCDE allegato al rendiconto che impone la coincidenza tra l'ammontare dei crediti di dubbia esigibilità stralciati e l'ammontare della corrispondente quota del fondo svalutazione crediti).

La corretta imputazione dei crediti nelle diverse voci del piano dei conti patrimoniale, al netto del fondo, impone la necessità di identificare, per ogni voce, il corrispondente ammontare del fondo svalutazione crediti. Solo nel caso in cui non sia stato possibile ricostruire l'ammontare del fondo nei vari singoli crediti e annualità si è scelto di procedere, all'interno della scrittura di apertura di inizio anno, allo scorporo proporzionale della quota del fondo dalle singole voci di credito dell'attivo circolante.

### ACIV. Disponibilità liquide

2.238.465,90

Comprendono il fondo cassa ed i depositi bancari. Si tratta degli importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati.

### AD. Ratei e Risconti dell'attivo

0,00

I ratei attivi riguardano quegli importi di competenza dell'esercizio in corso di maturazione alla fine dell'esercizio, ma la cui manifestazione numeraria avviene nell'esercizio successivo. I ratei attivi possono derivare solo dalla parte corrente e mai dalla parte in conto capitale, inoltre, non possono essere rilevati come ratei le somme comprese nei residui attivi. I risconti attivi riguardano spese di competenza dell'esercizio successivo la cui manifestazione numeraria, però, è avvenuta nell'esercizio in corso.

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

### Premessa

Le risultanze dello stato patrimoniale passivo trovano il risultato delle registrazioni contabili derivanti dall'applicazione della matrice ARCONET. Rispetto alla consistenza iniziale, si rileva uno spostamento di conto per migliore classificazione. Rispetto al 2016, è stato azzerato il conto PD4 (Debiti per trasferimenti e contributi), il cui valore è stato spostato alla voce RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI. Si ristabilisce in questo modo un equilibrio tra i debiti e i residui passivi iniziali, equilibrio mantenuto nelle consistenze finali.

### Patrimonio netto

#### PA. Patrimonio netto

1.352.161,05

Le risultanze dello stato patrimoniale passivo trovano il risultato delle registrazioni contabili derivanti dall'applicazione della matrice ARCONET. Rispetto alla consistenza iniziale, si rileva uno spostamento di conto per migliore classificazione. Rispetto al 2016, è stato azzerato il conto PD4 (Debiti per trasferimenti e contributi), il cui valore è stato spostato alla voce RISCONTI PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI. Si ristabilisce in questo modo un equilibrio tra i debiti e i residui passivi iniziali, equilibrio mantenuto nelle consistenze finali.

#### PAI. Il fondo di dotazione

399.970,35

rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato attraverso destinazione dei risultati economici positivi di esercizio mediante una delibera di Consiglio in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

Tra le diverse operazioni necessarie per la riclassificazione delle poste patrimoniali, viene ricordata la scomposizione del patrimonio netto nelle nuove componenti (come si evince dallo schema qui sopra riportato), costituite dal «Fondo di dotazione», dalle «Riserve» (a loro volta suddivise in «riserve derivanti da risultati economici di esercizi precedenti», in «riserve da capitale» e in «riserve da permessi di costruire») e dal «Risultato economico dell'esercizio». Solo per gli enti che

si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, nel previgente schema di conto del patrimonio, il patrimonio netto era articolato nelle sole voci: «Netto patrimoniale» + «Netto da beni demaniali». La prima scomposizione del patrimonio netto deve essere effettuata con deliberazione della Giunta comunale. Per procedere a tale operazione è necessario in primo luogo identificare il valore della voce «Riserve»:

-«da risultato economico degli esercizi precedenti», si sono quantificate considerando gli utili (e/o le perdite) degli ultimi esercizi;

-«da capitale»;

-«riserve da permessi di costruire» è stato ricavato dalla voce «Conferimenti da concessioni di edificare», iscritta nel passivo del previgente conto del patrimonio D.P.R. 194/96. I «proventi dei permessi di costruire» nella contabilità economico-patrimoniale degli enti locali, se destinati a finanziare spese correnti, vanno contabilizzati tra i ricavi straordinari, se finanziano spese di investimento, invece di concorrere alla determinazione del risultato economico dell'esercizio inserendo tra i proventi un importo corrispondente alla quota di ammortamento annuale dell'investimento finanziato, come avviene per i contributi (per mezzo dei risconti passivi). Con i nuovi principi contabili i proventi dei permessi di costruire destinati a investimenti non transitano più nel conto economico come in precedenza, attraverso la quota di ricavo pluriennale rilevata ogni anno per neutralizzare il costo rappresentato dall'ammortamento del bene che veniva finanziato. Ora, mentre la sola parte di tali proventi che finanzia spesa corrente finisce non più nei ricavi della gestione bensì tra i proventi straordinari (voce E24b), la parte destinata a finanziare le opere pubbliche viene imputata direttamente a riserva (disponibile) del patrimonio netto (voce Allc dello Stato Patrimoniale Passivo). Di conseguenza il conto economico registrerà solamente il costo e non più il ricavo collegato al suo finanziamento, con conseguente peggioramento del risultato.

Già per il Rendiconto 2016 la Commissione Arconet aveva proposto una modifica del principio contabile in base alla quale il valore del «Fondo di dotazione» (che doveva essere pari alla differenza tra il totale dell'attivo e il totale del passivo e delle riserve, come sopra identificate) che doveva includere (solo per l'ultimo anno) il valore dei beni demaniali, salvo comunque l'obbligo di riportare nella relazione sulla gestione del già deliberato Rendiconto 2016 il valore del «Fondo di dotazione» al netto di quello dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali, per anticipare gli effetti della prossima modifica al principio contabile.

In diversi casi potrà capitare che la determinazione del «Fondo di dotazione», al netto dei beni demaniali, conduce ad un valore negativo. Ciò vuol dire che la garanzia che l'ente offre ai suoi creditori è molto ridotta, essendo il suo patrimonio composto in prevalenza da beni inalienabili. In tale caso l'ente deve reintegrare il fondo di dotazione con le riserve disponibili oppure impiegando utili futuri. Va rilevato che la legge non prevede le modalità di ripiano del deficit patrimoniale, essendo la contabilità economico-patrimoniale solo a fini conoscitivi. Tuttavia ciò non toglie che il Consiglio e la Giunta dovranno valutare le opportune azioni di rientro per consentire la formazione di risultati economici positivi in grado di eliminare, in tempi ragionevoli, il deficit patrimoniale, come suggerisce la Commissione Arconet.

La voce «risultato economico dell'esercizio» non sarà valorizzata all'inizio dell'anno, poiché accoglierà l'utile o la perdita dell'esercizio alla conclusione dello stesso.

Va poi rilevato che il principio contabile, al punto 9.3, stabilisce che, al fine di determinare il fondo di dotazione (che rappresenta il «capitale sociale» dell'ente, a garanzia dei creditori), occorre detrarre dall'importo come sopra calcolato anche la voce «netto da beni demaniali», riportata nel previgente schema di conto del patrimonio (solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale). In sostanza, solo la voce «netto patrimoniale» del vecchio schema di conto, concorre a formare il fondo di dotazione, al netto della quota da imputare alle riserve. Sul punto va però rilevato che la Commissione Arconet, nel verbale della seduta del 14 dicembre 2016, aveva proposto una modifica al principio contabile che prevede l'istituzione, a decorrere dal consuntivo 2017, di una nuova voce tra le riserve, destinata ad accogliere il valore dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali iscritto nell'attivo, in modo da consentire l'effettiva determinazione del fondo di dotazione al netto di tale valore, come oggi previsto dal principio contabile.

Le Riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera di Consiglio. Alle riserve è attribuito un valore pari a quello risultante ai corrispondenti valori dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente. Come per il fondo di dotazione, le Riserve possono essere alimentate mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio con delibera di Consiglio in sede di approvazione del rendiconto di gestione.

## Fondi per rischi e oneri

### PB1. Per trattamento di quiescenza

0,00

Riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento alla data di riferimento dello stato patrimoniale di apertura. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

Comprendono accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti, in particolare l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. L'incremento degli accantonamenti a fine 2017 rispetto a quelli effettuati con il rendiconto 2016 determina un costo (rilevato alle voci B14d, B15 e B16 del conto economico) in precedenza non registrato

che, inevitabilmente, conduce a un peggioramento del risultato economico di esercizio. Vale la pena ricordare che mentre il fondo svalutazione crediti viene portato in detrazione dell'attivo, la somma degli altri accantonamenti presenti nel risultato di amministrazione 2017 deve coincidere con i fondi iscritti nel passivo patrimoniale, alla voce B3. Fa eccezione l'accantonamento perdite partecipate, di cui all'articolo 21 del Dlgs n. 175/2016, che non deve essere registrato in quanto tale somma si ritiene già compresa nel nuovo metodo di calcolo del valore delle partecipate rilevabile a valore di patrimonio netto.

## Debiti

### PD1. Debiti da finanziamento dell'ente

0,00

Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

### PD2. Debiti verso fornitori

1.837.171,94

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura. I Debiti Finanziari derivano da finanziamenti contratti e incassati e non rimborsati. Solo per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, all'avvio della contabilità economico-patrimoniale, è stato necessario effettuare una ricognizione dei debiti non ancora rimborsati. La ricognizione dei debiti comprende il valore dell'importo dell'up front ricevuto in passato a seguito della sottoscrizione di contratti derivati e ancora in essere, al netto dei rimborsi effettuati.

I debiti finanziari sono distinti in debiti a breve termine o a medio lungo-termine (secondo le modalità indicate nel glossario del piano dei conti integrato debiti finanziari alla voce "Debiti verso banche e tesoriere").

Per quanto concerne i debiti di funzionamento è stata verificata innanzitutto la loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

I debiti corrispondono all'importo dei residui passivi.

### PD5. Altri Debiti

115.762,42

Sono costituiti dai debiti tributari che derivano:

Da debiti tributari degli esercizi precedenti, comprensivi di quelli emersi dalle dichiarazioni fiscali dell'ente dell'esercizio precedente a quello di introduzione della contabilità economico-patrimoniale;

Da debiti di natura previdenziale;

Da debiti rilevati sulla base degli impegni assunti per i titoli 3 e 7 delle spese, compresi quelli imputati agli esercizi successivi.

## Ratei e Risconti

### PE. Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti

3.188.317,21

Non si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, ne risconti passivi relativi a quote di ricavi riscossi anticipatamente.

Fra i contributi agli investimenti si indica la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospeso alla fine dell'esercizio in quanto si sta verificando la procedura collegata a questa modalità di rappresentazione, stante il meccanismo della reiscrizione definito dall'allegato 4/2 punto 3.6 del D.lgs 118/11 per i contributi ricevuti da altre amministrazioni che adottano il principio della competenza potenziata. Nei Risconti Passivi, la voce PEII1a "Contributi agli investimenti - da altre amministrazioni pubbliche" (Piano dei Conti Finanziario SP 2.5.3.01.01.02.001) dovrà, in sede di scritture di rettifica di fine anno, essere ridotta della quota di ammortamenti attivi relativamente all'esercizio chiuso (di conseguenza viene registrata la cifra in DARE). La relativa contropartita riguarderà l'aumento dei Componenti Positivi della Gestione del Conto Economico alla voce A3b "Proventi da trasferimenti e contributi - Quota annuale di contributi agli investimenti" Piano dei Conti Finanziario CE 1.3.3.01.02.001 (da registrarsi in AVERE). Tra gli altri elementi che possono concorrere a peggiorare il risultato economico citiamo anche la mancata rilevazione della quota annuale di contributi agli investimenti contabilizzati per il finanziamento della spesa in conto capitale. I nuovi principi vietano l'utilizzo del costo netto e impongono che l'immobilizzazione sia valorizzata per l'intera somma pagata, mentre il contributo che la finanzia, deve essere iscritto in questa voce dei risconti passivi patrimoniali. Dal momento in cui l'opera viene collaudata e utilizzata, parte l'ammortamento passivo mentre, sul fronte del contributo, nel conto economico si deve registrare la quota annua che, aumentando i ricavi, va a coprire il costo del suddetto ammortamento. Ciò in funzione del principio di correlazione tra costi e ricavi che rappresenta la base della contabilità economica. Una corretta gestione di tali poste impone che per ogni contributo venga applicata la percentuale di ricavo pluriennale pari a quella dell'opera che ha finanziato. Spesso la mancata ricostruzione degli inventari e l'impossibilità o l'onerosità di (ri)determinare una correlazione diretta tra l'immobilizzazione e il suo contributo, induce gli enti a non rilevare affatto la quota annua del ricavo, con

conseguente riduzione dei ricavi di esercizio. In tal caso è preferibile comunque registrare una quota di ricavo legata a detti contributi, applicando una percentuale forfettaria che si aggira tra il 2 e il 4 per cento. Ciò in quanto le spese di investimento degli enti sono ormai riferibili a manutenzioni straordinarie e non più a realizzazione di opere pubbliche, che debbono transitare per il conto «Immobilizzazioni in corso» fino alla loro conclusione.

## Conti d'Ordine

### CO. Conti d'ordine

2.310.255,58

Sono ripartiti nelle 7 tipologie: impegni su esercizi futuri, beni di terzi in uso, beni dati a terzi in uso, e garanzie a soggetti diversi. La voce non comprende inoltre i residui passivi del titolo 2 che produrranno effetti sul patrimonio dell'ente solo in esercizi futuri.

## CONFRONTO CREDITI/DEBITI - RESIDUI ATTIVI/PASSIVI

I crediti dello stato patrimoniale, suddivisi nelle due colonne (iniziale e finale) corrispondono ai residui iniziali/finali, al netto del fondo svalutazione crediti e sommato al credito iva (il credito iva si somma ai residui perchè normalmente non presente negli accertamenti. In caso contrario, il credito iva non va scorporato per la quadratura.

I debiti iniziali dello stato patrimoniale corrispondono ai residui iniziali del titolo 1 e titolo 7 (non è ricompreso il titolo 2, che sino agli schemi del DPR 194/96 veniva incluso tra le opere da realizzare), cui vanno sommati i debiti per finanziamenti (non presenti nella contabilità finanziaria, che rileva, come sappiamo, solo l'impegno e il mandato relativo al pagamento della quota in conto capitale).

I debiti finali dello stato patrimoniale, oltre lo sviluppo già indicato per i debiti iniziali, comprende anche una voce di debito relativa al totale dei mandati del titolo 2, in attesa di essere inventariati una volta pagati. Per questa voce si è proceduti ad una scrittura in PD "Acconti per realizzazioni di immobilizzazioni" a "Debiti Vs fornitori". Dunque, il debito finale corrisponderà al totale dei residui passivi, cui si sommano i debiti per finanziamenti. Si precisa che la differenza, laddove rilevata, tra le consistenze iniziali di apertura dei debiti corrisponde al totale dei residui del titolo 2 della spesa, che negli schemi di cui al DPR 194/1996 venivano rilevati tra i conti d'ordine.

<b>Residui attivi finali</b>	2.162.572,46
<b>FSC</b>	-57.984,57
<b>CREDITI ERARIO</b>	2.453,00
<b>Crediti finali</b>	2.107.040,89
<b>DIFFERENZA</b>	<b>0,00</b>

<b>Residui passivi finali</b>	1.957.934,36
<b>Debiti Finanziamento</b>	0,00
<b>Altre voci non presenti nei residui (PD4c)</b>	0,00
<b>Mutui impegnati e non rimborsati (cap o int)</b>	0,00
<b>Debiti Finali</b>	1.957.934,36
<b>DIFFERENZA</b>	<b>0,00</b>

CE/SP	CODICE	CODICE PCI	DESCRIZIONE PCI	DARE	AVERE
CE	B18	2.1.9.99.06.001	Costi per rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruol	45.977,03	0,00
CE	E26	2.1.9.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	21.152,40	0,00
CE	B12b	2.3.2.01.02.999	Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	16.843,32	0,00
CE	B13	2.1.4.01.01.001	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	208.632,20	0,00
CE	B13	2.1.4.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	74.952,40	0,00
CE	B13	2.1.4.99.02.001	Buoni pasto	3.898,75	0,00
CE	B13	2.1.4.99.99.001	Altri costi del personale n.a.c.	5.437,31	0,00
CE	B14b	2.2.1.01.01.001	Ammortamento Mezzi di trasporto stradali	3.012,75	0,00
CE	B14b	2.2.1.03.99.999	Ammortamento di altri mobili e arredi n.a.c.	3.304,36	0,00
CE	B14b	2.2.1.04.02.001	Ammortamento di impianti	69.286,04	0,00
CE	B14b	2.2.1.07.99.999	Ammortamento di hardware n.a.c.	7.161,63	0,00
CE	B14b	2.2.1.09.13.001	Ammortamento Altre vie di comunicazione	715,82	0,00
CE	B14b	2.2.1.09.99.001	Ammortamento di altri beni immobili diversi	4.130,70	0,00
CE	B12a	2.3.1.04.01.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	1.000,00	0,00
CE	B18	2.1.9.01.01.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	18.015,51	0,00
CE	B12a	2.3.1.01.02.003	Trasferimenti correnti a Comuni	10.750,00	0,00
CE	B18	2.1.9.99.08.004	Costi per rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o i	43,41	0,00
CE	B18	2.1.9.99.99.001	Altri costi della gestione	17.616,26	0,00
CE	B9	2.1.1.01.01.001	Giornali e riviste	951,60	0,00
CE	B9	2.1.1.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	317,20	0,00
CE	B9	2.1.1.01.02.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	4.702,97	0,00
CE	B9	2.1.1.01.02.004	Vestiario	7.500,00	0,00
CE	B9	2.1.1.01.02.014	Stampati specialistici	263,50	0,00
CE	B9	2.1.1.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	2.279,61	0,00
CE	E24b	5.2.1.07.02.003	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Comu	0,00	86.027,40
CE	E24c	5.2.2.01.01.001	Insussistenze del passivo	0,00	141.912,13
CE	E24e	5.2.9.99.99.999	Altri proventi straordinari n.a.c.	0,00	6.925,58
CE	E25b	5.1.1.99.99.999	Altre sopravvenienze passive	582.130,79	0,00
CE	A3a	1.3.1.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	0,00	9.966,00
CE	B17	2.4.3.01.01.001	Accantonamenti per rinnovi contrattuali	7.000,00	0,00
CE	B10	2.1.2.01.05.001	Telefonia fissa	4.500,00	0,00
CE	A3a	1.3.1.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	0,00	789.796,72
CE	A3a	1.3.1.01.02.003	Trasferimenti correnti da Comuni	0,00	214.246,13
CE	A3c	1.3.2.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	0,00	423.090,06
CE	A4c	1.2.2.01.21.001	Tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	1.984.259,39
CE	A4c	1.2.2.01.32.001	Diritti di segreteria e rogito	0,00	393,85
CE	A4c	1.2.2.01.41.001	Ricavi per lo smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e altri materiali	0,00	277.454,26
CE	A8	1.4.2.02.01.001	Multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	0,00	30.417,41
CE	A8	1.4.9.99.01.001	Altri proventi n.a.c.	0,00	840.947,96
CE	B10	2.1.2.01.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	415,08	0,00
CE	B10	2.1.2.01.02.001	Rimborso spese di viaggio e di trasloco	213,07	0,00
CE	B10	2.1.2.01.02.002	Indennità di missione e di trasferta	68,20	0,00
CE	B10	2.1.2.01.02.999	Altre spese di rappresentanza, per relazioni pubbliche, convegni e most	8.961,53	0,00
CE	B12b	2.3.2.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	23.931,57	0,00
CE	B10	2.1.2.01.04.999	Altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	15.178,67	0,00
SP	ABII1.9	1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali	271.793,66	139.973,73
CE	B10	2.1.2.01.07.001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile	5.590,80	0,00
CE	B10	2.1.2.01.07.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	3.350,23	0,00
CE	B10	2.1.2.01.07.011	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	9,90	0,00
CE	B10	2.1.2.01.09.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	1.789,00	0,00
CE	B10	2.1.2.01.13.004	Contratti di servizio per la raccolta rifiuti	3.037.074,05	0,00
CE	B10	2.1.2.01.13.007	Contratti di servizio per la formazione dei cittadini	462,75	0,00

CE/SP	CODICE	CODICE PCI	DESCRIZIONE PCI	DARE	AVERE
CE	B10	2.1.2.01.13.999	Altri costi per contratti di servizio pubblico	23.516,95	0,00
CE	B10	2.1.2.01.14.002	Spese postali	3.454,46	0,00
CE	B10	2.1.2.01.15.002	Oneri per servizio di tesoreria	10.980,00	0,00
CE	B10	2.1.2.01.16.001	Gestione e manutenzione applicazioni	61.457,20	0,00
CE	B10	2.1.2.01.16.005	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	3.621,88	0,00
CE	B10	2.1.2.01.99.002	Altre spese legali	554,15	0,00
CE	B10	2.1.2.01.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	85.663,62	0,00
CE	B10	2.1.2.01.04.004	Formazione obbligatoria	4.195,84	0,00
SP	PD5d	2.4.7.01.04.01.001	Debiti per compensi per la produttività e altre indennità per il personal	8.000,00	16.000,00
CE	E25d	5.1.9.01.01.999	Altri oneri straordinari	102.216,30	0,00
SP	PD4e	2.4.3.02.99.07.001	Debiti per Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	0,00	1.000,00
SP	PD5a	2.4.5.01.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	24.248,56	24.248,56
SP	PD5a	2.4.5.04.01.01.001	Debiti per Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse pe	0,00	327.681,08
SP	PD5a	2.4.5.05.02.01.001	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	64.210,09	64.210,09
SP	PD5a	2.4.5.05.03.01.001	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	3.673,12	3.673,12
SP	PD5a	2.4.5.05.04.01.001	Debito per scissione IVA pagato contestualmente alla fattura	328.872,06	328.872,06
SP	PD5a	2.4.5.05.04.01.002	Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	660.536,98	332.855,90
SP	PD5a	2.4.5.06.01.01.001	IVA a debito	18.015,51	24.209,51
SP	PD5b	2.4.6.01.01.01.001	Contributi obbligatori per il personale	74.945,49	80.515,05
SP	PD5b	2.4.6.01.02.01.001	Contributi previdenza complementare	260,86	260,86
SP	PD5b	2.4.6.02.01.01.001	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente pe	31.112,41	60.276,74
SP	PD2	2.4.8.01.01.01.001	Fatture da ricevere	0,00	1.800.871,05
SP	PD5d	2.4.7.01.02.01.001	Debiti per stipendi al personale a tempo indeterminato	217.408,26	221.408,26
SP	PD2	2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori	3.340.565,80	3.376.866,69
SP	PD5d	2.4.7.01.14.01.001	Rimborso per viaggio e trasloco	213,07	213,07
SP	PD5d	2.4.7.01.15.01.001	Indennità di missione e di trasferta	68,20	68,20
SP	PD5d	2.4.7.01.99.99.999	Altri debiti verso il personale dipendente	25.393,81	30.437,31
SP	PD5d	2.4.7.02.02.01.001	Debiti per erogazione rimborsi agli organi istituzionali dell'amministrati	7.578,92	7.578,92
SP	PD5d	2.4.7.03.02.01.001	Debiti verso creditori diversi per servizi amministrativi	4.327,36	4.327,36
SP	PD5d	2.4.7.03.03.01.001	Debiti verso creditori diversi per servizi finanziari	13.806,00	13.806,00
SP	PD5d	2.4.7.03.04.01.001	Debiti verso creditori diversi per altri servizi	125.188,92	188.433,65
SP	PD5d	2.4.7.04.03.01.001	Debiti verso collaboratori occasionali, continuativi ed altre forme di coll	8.038,50	8.038,50
SP	PD5d	2.4.7.04.04.01.001	Debiti verso terzi per costi di personale comandato	49.759,19	51.759,19
SP	PD5d	2.4.7.04.07.03.001	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate	43,41	103,12
SP	PD5d	2.4.7.04.13.01.001	Altre ritenute diverse dalle ritenute erariali e previdenziali	17.419,32	17.419,32
SP	PD5d	2.4.7.04.15.01.001	Debiti per altre ritenute diverse dalle ritenute erariali e previdenziali	310,72	310,72
SP	PD5d	2.4.7.04.99.99.999	Altri debiti n.a.c.	27.015,35	48.659,52
SP	PD5b	2.4.6.02.01.02.001	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro	60.269,99	31.112,41
SP	ACII2a	1.3.2.04.01.02.003	Crediti da Contributi agli investimenti da Comuni	12.475,54	6.237,77
SP	ABIII22.2	1.2.2.02.09.99.999	Beni immobili n.a.c.	3.586,80	1.847,20
SP	ABIII22.3	1.2.2.02.04.99.001	Impianti	655.131,00	377.986,86
SP	ABIII22.5	1.2.2.02.01.01.001	Mezzi di trasporto stradali	27.027,50	14.976,50
SP	ABIII22.6	1.2.2.02.07.99.999	Hardware n.a.c.	57.293,00	35.808,13
SP	ABIII22.7	1.2.2.02.03.99.001	Mobili e arredi n.a.c.	33.043,56	19.826,14
SP	ABIII22.8	1.2.2.02.09.13.001	Altre vie di comunicazione	35.791,01	715,82
SP	ABIII3	1.2.2.04.01.01.001	Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali	1.424.338,90	0,00
SP	ABIII3	1.2.2.04.02.01.001	Immobilizzazioni materiali in costruzione	486.069,56	243.034,78
SP	ACII1b	1.3.2.01.01.05.001	Crediti da riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	327.681,08	327.681,08
SP	ACII1b	1.3.2.01.05.01.999	Crediti da riscossione Altre partecipazioni a comuni n.a.c.	11.827,54	0,00
SP	ACII2a	1.3.2.03.01.01.001	Crediti per Trasferimenti correnti da Ministeri	9.966,00	9.966,00
SP	ACII2a	1.3.2.03.01.02.001	Crediti per Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	804.796,72	546.824,90
SP	PD4b	2.4.3.02.01.02.003	Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni	66.843,00	70.843,00
SP	ACII2a	1.3.2.04.01.02.001	Crediti da Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.816.636,22	1.148.160,81
SP	PEII1a	2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	3.188.317,21	6.376.634,42

CE/SP	CODICE	CODICE PCI	DESCRIZIONE PCI	DARE	AVERE
SP	ACII2a	1.3.2.05.09.02.003	Crediti da Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregress	86.027,40	86.027,40
SP	ACII2a	1.3.2.05.13.02.001	Crediti da Altri trasferimenti in conto capitale da Regioni e province aut	29.718,92	29.718,92
SP	ACII2a	1.3.2.05.13.02.003	Crediti da Altri trasferimenti in conto capitale da Comuni	27.000,00	13.500,00
SP	ACII3	1.3.2.02.01.02.001	Crediti derivanti dalla vendita di servizi	2.664.120,66	2.418.544,77
SP	ACII3	1.3.2.02.05.02.001	Crediti verso famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione d	160.237,71	90.306,50
SP	ACII3	2.2.4.01.01.01.001	Fondo svalutazione crediti	71.835,73	129.820,30
SP	ACII4a	1.3.2.08.01.01.001	Crediti verso l'erario	4.906,00	2.453,00
SP	ACII4c	1.3.2.08.04.99.001	Crediti diversi	1.284.688,76	468.189,32
SP	ACIV1a	1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere	9.091.381,51	6.852.915,61
SP	PAI	2.1.1.01.01.01.001	Capitale sociale	399.970,35	799.940,70
SP	PAIIa	2.1.2.01.03.01.001	Avanzi (disavanzo) portati a nuovo	0,00	661.034,62
SP	PAIII	2.1.4.01.01.01.001	Risultato economico dell'esercizio	661.034,62	661.034,62
SP	PB3	2.2.9.01.01.01.001	Fondo rinnovi contrattuali	0,00	7.000,00
SP	ACII2a	1.3.2.03.01.02.003	Crediti per Trasferimenti correnti da Comuni	342.871,71	270.318,33
<b>TOTALE MASTRINI</b>				<b>33.681.974,38</b>	<b>33.681.974,38</b>

Elenco Mastrini per Voce di Bilancio

CODICE PCI	DESCRIZIONE PCI	DARE	AVERE	SALDO
CE				
<b>A3a</b>		<b>0,00</b>	<b>1.014.008,85</b>	<b>1.014.008,85</b>
1.3.1.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	0,00	789.796,72	789.796,72
1.3.1.01.02.003	Trasferimenti correnti da Comuni	0,00	214.246,13	214.246,13
1.3.1.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	0,00	9.966,00	9.966,00
<b>A3c</b>		<b>0,00</b>	<b>423.090,06</b>	<b>423.090,06</b>
1.3.2.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	0,00	423.090,06	423.090,06
<b>A4c</b>		<b>0,00</b>	<b>2.262.107,50</b>	<b>2.262.107,50</b>
1.2.2.01.21.001	Tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	1.984.259,39	1.984.259,39
1.2.2.01.32.001	Diritti di segreteria e rogito	0,00	393,85	393,85
1.2.2.01.41.001	Ricavi per lo smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e altri materiali	0,00	277.454,26	277.454,26
<b>A8</b>		<b>0,00</b>	<b>871.365,37</b>	<b>871.365,37</b>
1.4.9.99.01.001	Altri proventi n.a.c.	0,00	840.947,96	840.947,96
1.4.2.02.01.001	Multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	0,00	30.417,41	30.417,41
<b>B10</b>		<b>3.271.057,38</b>	<b>0,00</b>	<b>3.271.057,38</b>
2.1.2.01.13.007	Contratti di servizio per la formazione dei cittadini	462,75	0,00	462,75
2.1.2.01.13.999	Altri costi per contratti di servizio pubblico	23.516,95	0,00	23.516,95
2.1.2.01.14.002	Spese postali	3.454,46	0,00	3.454,46
2.1.2.01.15.002	Oneri per servizio di tesoreria	10.980,00	0,00	10.980,00
2.1.2.01.16.001	Gestione e manutenzione applicazioni	61.457,20	0,00	61.457,20
2.1.2.01.16.005	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	3.621,88	0,00	3.621,88
2.1.2.01.13.004	Contratti di servizio per la raccolta rifiuti	3.037.074,05	0,00	3.037.074,05
2.1.2.01.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	85.663,62	0,00	85.663,62
2.1.2.01.04.999	Altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	15.178,67	0,00	15.178,67
2.1.2.01.99.002	Altre spese legali	554,15	0,00	554,15
2.1.2.01.09.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	1.789,00	0,00	1.789,00
2.1.2.01.07.011	Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	9,90	0,00	9,90
2.1.2.01.07.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	3.350,23	0,00	3.350,23
2.1.2.01.05.001	Telefonia fissa	4.500,00	0,00	4.500,00
2.1.2.01.04.004	Formazione obbligatoria	4.195,84	0,00	4.195,84
2.1.2.01.02.999	Altre spese di rappresentanza, per relazioni pubbliche, convegni e mostr	8.961,53	0,00	8.961,53
2.1.2.01.02.002	Indennità di missione e di trasferta	68,20	0,00	68,20
2.1.2.01.02.001	Rimborso spese di viaggio e di trasloco	213,07	0,00	213,07
2.1.2.01.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	415,08	0,00	415,08
2.1.2.01.07.001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile,	5.590,80	0,00	5.590,80
<b>B12a</b>		<b>11.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11.750,00</b>
2.3.1.01.02.003	Trasferimenti correnti a Comuni	10.750,00	0,00	10.750,00
2.3.1.04.01.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	1.000,00	0,00	1.000,00
<b>B12b</b>		<b>40.774,89</b>	<b>0,00</b>	<b>40.774,89</b>
2.3.2.01.02.999	Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	16.843,32	0,00	16.843,32
2.3.2.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	23.931,57	0,00	23.931,57
<b>B13</b>		<b>292.920,66</b>	<b>0,00</b>	<b>292.920,66</b>
2.1.4.01.01.001	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	208.632,20	0,00	208.632,20
2.1.4.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	74.952,40	0,00	74.952,40
2.1.4.99.02.001	Buoni pasto	3.898,75	0,00	3.898,75
2.1.4.99.99.001	Altri costi del personale n.a.c.	5.437,31	0,00	5.437,31
<b>B14b</b>		<b>87.611,30</b>	<b>0,00</b>	<b>87.611,30</b>
2.2.1.01.01.001	Ammortamento Mezzi di trasporto stradali	3.012,75	0,00	3.012,75
2.2.1.09.99.001	Ammortamento di altri beni immobili diversi	4.130,70	0,00	4.130,70
2.2.1.09.13.001	Ammortamento Altre vie di comunicazione	715,82	0,00	715,82
2.2.1.07.99.999	Ammortamento di hardware n.a.c.	7.161,63	0,00	7.161,63
2.2.1.03.99.999	Ammortamento di altri mobili e arredi n.a.c.	3.304,36	0,00	3.304,36
2.2.1.04.02.001	Ammortamento di impianti	69.286,04	0,00	69.286,04
<b>B17</b>		<b>7.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>7.000,00</b>
2.4.3.01.01.001	Accantonamenti per rinnovi contrattuali	7.000,00	0,00	7.000,00
<b>B18</b>		<b>81.652,21</b>	<b>0,00</b>	<b>81.652,21</b>

CODICE PCI	DESCRIZIONE PCI	DARE	AVERE	SALDO
2.1.9.01.01.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	18.015,51	0,00	18.015,51
2.1.9.99.99.001	Altri costi della gestione	17.616,26	0,00	17.616,26
2.1.9.99.06.001	Costi per rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo	45.977,03	0,00	45.977,03
2.1.9.99.08.004	Costi per rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o in	43,41	0,00	43,41
<b>B9</b>		<b>16.014,88</b>	<b>0,00</b>	<b>16.014,88</b>
2.1.1.01.01.001	Giornali e riviste	951,60	0,00	951,60
2.1.1.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	317,20	0,00	317,20
2.1.1.01.02.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	4.702,97	0,00	4.702,97
2.1.1.01.02.004	Vestiaro	7.500,00	0,00	7.500,00
2.1.1.01.02.014	Stampati specialistici	263,50	0,00	263,50
2.1.1.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	2.279,61	0,00	2.279,61
<b>E24b</b>		<b>0,00</b>	<b>86.027,40</b>	<b>86.027,40</b>
5.2.1.07.02.003	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Comuni	0,00	86.027,40	86.027,40
<b>E24c</b>		<b>0,00</b>	<b>141.912,13</b>	<b>141.912,13</b>
5.2.2.01.01.001	Insussistenze del passivo	0,00	141.912,13	141.912,13
<b>E24e</b>		<b>0,00</b>	<b>6.925,58</b>	<b>6.925,58</b>
5.2.9.99.99.999	Altri proventi straordinari n.a.c.	0,00	6.925,58	6.925,58
<b>E25b</b>		<b>582.130,79</b>	<b>0,00</b>	<b>582.130,79</b>
5.1.1.99.99.999	Altre sopravvenienze passive	582.130,79	0,00	582.130,79
<b>E25d</b>		<b>102.216,30</b>	<b>0,00</b>	<b>102.216,30</b>
5.1.9.01.01.999	Altri oneri straordinari	102.216,30	0,00	102.216,30
<b>E26</b>		<b>21.152,40</b>	<b>0,00</b>	<b>21.152,40</b>
2.1.9.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	21.152,40	0,00	21.152,40
<b>SP</b>				
<b>ABII11.9</b>		<b>271.793,66</b>	<b>139.973,73</b>	<b>131.819,93</b>
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali	271.793,66	139.973,73	131.819,93
<b>ABIII22.2</b>		<b>3.586,80</b>	<b>1.847,20</b>	<b>1.739,60</b>
1.2.2.02.09.99.999	Beni immobili n.a.c.	3.586,80	1.847,20	1.739,60
<b>ABIII22.3</b>		<b>655.131,00</b>	<b>377.986,86</b>	<b>277.144,14</b>
1.2.2.02.04.99.001	Impianti	655.131,00	377.986,86	277.144,14
<b>ABIII22.5</b>		<b>27.027,50</b>	<b>14.976,50</b>	<b>12.051,00</b>
1.2.2.02.01.01.001	Mezzi di trasporto stradali	27.027,50	14.976,50	12.051,00
<b>ABIII22.6</b>		<b>57.293,00</b>	<b>35.808,13</b>	<b>21.484,87</b>
1.2.2.02.07.99.999	Hardware n.a.c.	57.293,00	35.808,13	21.484,87
<b>ABIII22.7</b>		<b>33.043,56</b>	<b>19.826,14</b>	<b>13.217,42</b>
1.2.2.02.03.99.001	Mobili e arredi n.a.c.	33.043,56	19.826,14	13.217,42
<b>ABIII22.8</b>		<b>35.791,01</b>	<b>715,82</b>	<b>35.075,19</b>
1.2.2.02.09.13.001	Altre vie di comunicazione	35.791,01	715,82	35.075,19
<b>ABIII3</b>		<b>1.910.408,46</b>	<b>243.034,78</b>	<b>1.667.373,68</b>
1.2.2.04.01.01.001	Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali	1.424.338,90	0,00	1.424.338,90
1.2.2.04.02.01.001	Immobilizzazioni materiali in costruzione	486.069,56	243.034,78	243.034,78
<b>ACII1b</b>		<b>339.508,62</b>	<b>327.681,08</b>	<b>11.827,54</b>
1.3.2.01.01.05.001	Crediti da riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	327.681,08	327.681,08	0,00
1.3.2.01.05.01.999	Crediti da riscossione Altre partecipazioni a comuni n.a.c.	11.827,54	0,00	11.827,54
<b>ACII2a</b>		<b>3.129.492,51</b>	<b>2.110.754,13</b>	<b>1.018.738,38</b>
1.3.2.04.01.02.001	Crediti da Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.816.636,22	1.148.160,81	668.475,41
1.3.2.05.13.02.003	Crediti da Altri trasferimenti in conto capitale da Comuni	27.000,00	13.500,00	13.500,00
1.3.2.05.13.02.001	Crediti da Altri trasferimenti in conto capitale da Regioni e province auto	29.718,92	29.718,92	0,00
1.3.2.04.01.02.003	Crediti da Contributi agli investimenti da Comuni	12.475,54	6.237,77	6.237,77
1.3.2.03.01.02.003	Crediti per Trasferimenti correnti da Comuni	342.871,71	270.318,33	72.553,38
1.3.2.03.01.02.001	Crediti per Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	804.796,72	546.824,90	257.971,82
1.3.2.03.01.01.001	Crediti per Trasferimenti correnti da Ministeri	9.966,00	9.966,00	0,00
1.3.2.05.09.02.003	Crediti da Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi	86.027,40	86.027,40	0,00
<b>ACII3</b>		<b>2.896.194,10</b>	<b>2.638.671,57</b>	<b>257.522,53</b>
1.3.2.02.01.02.001	Crediti derivanti dalla vendita di servizi	2.664.120,66	2.418.544,77	245.575,89
1.3.2.02.05.02.001	Crediti verso famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione dell	160.237,71	90.306,50	69.931,21
2.2.4.01.01.01.001	Fondo svalutazione crediti	71.835,73	129.820,30	-57.984,57

CODICE PCI	DESCRIZIONE PCI	DARE	AVERE	SALDO
<b>ACII4a</b>		<b>4.906,00</b>	<b>2.453,00</b>	<b>2.453,00</b>
1.3.2.08.01.01.001	Crediti verso l'erario	4.906,00	2.453,00	2.453,00
<b>ACII4c</b>		<b>1.284.688,76</b>	<b>468.189,32</b>	<b>816.499,44</b>
1.3.2.08.04.99.001	Crediti diversi	1.284.688,76	468.189,32	816.499,44
<b>ACIV1a</b>		<b>9.091.381,51</b>	<b>6.852.915,61</b>	<b>2.238.465,90</b>
1.3.4.01.01.01.001	Istituto tesoriere/cassiere	9.091.381,51	6.852.915,61	2.238.465,90
<b>PAI</b>		<b>399.970,35</b>	<b>799.940,70</b>	<b>399.970,35</b>
2.1.1.01.01.01.001	Capitale sociale	399.970,35	799.940,70	399.970,35
<b>PAIIa</b>		<b>0,00</b>	<b>661.034,62</b>	<b>661.034,62</b>
2.1.2.01.03.01.001	Avanzi (disavanzo) portati a nuovo	0,00	661.034,62	661.034,62
<b>PAIII</b>		<b>661.034,62</b>	<b>661.034,62</b>	<b>0,00</b>
2.1.4.01.01.01.001	Risultato economico dell'esercizio	661.034,62	661.034,62	0,00
<b>PB3</b>		<b>0,00</b>	<b>7.000,00</b>	<b>7.000,00</b>
2.2.9.01.01.01.001	Fondo rinnovi contrattuali	0,00	7.000,00	7.000,00
<b>PD2</b>		<b>3.340.565,80</b>	<b>5.177.737,74</b>	<b>1.837.171,94</b>
2.4.2.01.01.01.001	Debiti verso fornitori	3.340.565,80	3.376.866,69	36.300,89
2.4.8.01.01.01.001	Fatture da ricevere	0,00	1.800.871,05	1.800.871,05
<b>PD4b</b>		<b>66.843,00</b>	<b>70.843,00</b>	<b>4.000,00</b>
2.4.3.02.01.02.003	Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni	66.843,00	70.843,00	4.000,00
<b>PD4e</b>		<b>0,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>
2.4.3.02.99.07.001	Debiti per Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	0,00	1.000,00	1.000,00
<b>PD5a</b>		<b>1.099.556,32</b>	<b>1.105.750,32</b>	<b>6.194,00</b>
2.4.5.01.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	24.248,56	24.248,56	0,00
2.4.5.04.01.01.001	Debiti per Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per	0,00	327.681,08	327.681,08
2.4.5.05.02.01.001	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	64.210,09	64.210,09	0,00
2.4.5.05.03.01.001	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	3.673,12	3.673,12	0,00
2.4.5.05.04.01.001	Debito per scissione IVA pagato contestualmente alla fattura	328.872,06	328.872,06	0,00
2.4.5.05.04.01.002	Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	660.536,98	332.855,90	-327.681,08
2.4.5.06.01.01.001	IVA a debito	18.015,51	24.209,51	6.194,00
<b>PD5b</b>		<b>166.588,75</b>	<b>172.165,06</b>	<b>5.576,31</b>
2.4.6.01.01.01.001	Contributi obbligatori per il personale	74.945,49	80.515,05	5.569,56
2.4.6.02.01.02.001	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro di	60.269,99	31.112,41	-29.157,58
2.4.6.01.02.01.001	Contributi previdenza complementare	260,86	260,86	0,00
2.4.6.02.01.01.001	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per	31.112,41	60.276,74	29.164,33
<b>PD5d</b>		<b>504.571,03</b>	<b>608.563,14</b>	<b>103.992,11</b>
2.4.7.03.04.01.001	Debiti verso creditori diversi per altri servizi	125.188,92	188.433,65	63.244,73
2.4.7.01.02.01.001	Debiti per stipendi al personale a tempo indeterminato	217.408,26	221.408,26	4.000,00
2.4.7.04.15.01.001	Debiti per altre ritenute diverse dalle ritenute erariali e previdenziali	310,72	310,72	0,00
2.4.7.04.99.99.999	Altri debiti n.a.c.	27.015,35	48.659,52	21.644,17
2.4.7.04.13.01.001	Altre ritenute diverse dalle ritenute erariali e previdenziali	17.419,32	17.419,32	0,00
2.4.7.04.07.03.001	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate i	43,41	103,12	59,71
2.4.7.04.04.01.001	Debiti verso terzi per costi di personale comandato	49.759,19	51.759,19	2.000,00
2.4.7.04.03.01.001	Debiti verso collaboratori occasionali, continuativi ed altre forme di colla	8.038,50	8.038,50	0,00
2.4.7.03.03.01.001	Debiti verso creditori diversi per servizi finanziari	13.806,00	13.806,00	0,00
2.4.7.03.02.01.001	Debiti verso creditori diversi per servizi amministrativi	4.327,36	4.327,36	0,00
2.4.7.02.02.01.001	Debiti per erogazione rimborsi agli organi istituzionali dell'amministrazione	7.578,92	7.578,92	0,00
2.4.7.01.99.99.999	Altri debiti verso il personale dipendente	25.393,81	30.437,31	5.043,50
2.4.7.01.15.01.001	Indennità di missione e di trasferta	68,20	68,20	0,00
2.4.7.01.04.01.001	Debiti per compensi per la produttività e altre indennità per il personale	8.000,00	16.000,00	8.000,00
2.4.7.01.14.01.001	Rimborso per viaggio e trasloco	213,07	213,07	0,00
<b>PEII1a</b>		<b>3.188.317,21</b>	<b>6.376.634,42</b>	<b>3.188.317,21</b>
2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	3.188.317,21	6.376.634,42	3.188.317,21
		<b>33.681.974,38</b>	<b>33.681.974,38</b>	

Tutte le registrazioni contabili di dettaglio sono presenti nell'archivio della prima nota di questo ente.

